

Messaggio del Vescovo Claudio in occasione della ripresa delle Celebrazioni delle Sante Messe festive.

Cara Comunità parrocchiale dei Santi Fabiano e Sebastiano di Brusegana in Padova e caro don Michele, siamo tornati a celebrare il Giorno del Signore e l'Eucaristia.

La forma che ci è consentita dalle norme ministeriali non permette ancora di manifestare il vero volto della Chiesa: radunata nell'unità dallo Spirito Santo; aperta ad accogliere l'opera di Dio Padre; resa capace, in Gesù Cristo, di abbracciare ogni fratello e sorella. Tuttavia, pur non potendoci essere tutti, gustiamo questo giorno come "annuncio di libertà".

Libertà dalla malattia, libertà di muoverci, libertà di lavorare, libertà di incontrare altri, libertà di dare corpo alle relazioni e alla comunità, libertà di condividere i sacramenti, doni del Risorto.

Lo hanno annunciato le campane suonate ieri pomeriggio a festa.

Celebrare il Giorno del Signore porta noi cristiani a riconoscere che Lui, il Signore Gesù, risorto e asceso al cielo, è il vero liberatore. A Lui affidiamo noi stessi per vincere tutte le limitazioni della libertà dell'uomo, comprese quelle costrizioni sociali e culturali che assumiamo come stili di vita. A lui affidiamo anche i morti di questo tempo che non abbiamo potuto onorare come avremmo voluto: il Signore libera anche dalla morte!

La Domenica è la Pasqua settimanale, memoria di liberazione e di libertà per le quali il Signore Gesù ha dato e continua a dare tutto se stesso.

Domenica è convocazione dei suoi discepoli perché restino liberi da ogni schiavitù e dipendenza: liberi per amare!

Il Signore faccia di voi un popolo libero di amare e servire perché il Signore è con voi, sulla stessa vostra barca, e ne siete testimoni.

Portate la mia benedizione anche a chi non ha potuto essere presente.

✠ Claudio, Vescovo

Padova, 24 maggio 2020

Solennità dell'Ascensione del Signore

Ripresa delle messe con il popolo: il decreto del Vescovo per la Diocesi (martedì 12 maggio 2020, prot. SV. 278/2020).

Dal *decreto*, consultabile per intero nel sito della Diocesi di Padova (www.diocesipadova.it), si estrapola quanto riportato di seguito, tralasciando, in accordo con la Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale, i punti che riguardano precisazioni su come attuare le direttive indicate dal *decreto* e i punti che non sono di immediato interesse pastorale.

Riguardo all'organizzazione dell'accesso ai luoghi di culto in occasione di celebrazioni liturgiche

L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia

nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato.

Nel rispetto della normativa sul distanziamento tra le persone, il parroco (in quanto legale rappresentante) individui la capienza massima della stessa, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale.

Il parroco o il rettore provveda a predisporre visibilmente i posti occupabili nelle varie parti della chiesa. ...

Le persone che abitano insieme rispettino ugualmente le norme di distanziamento fisico, fatta eccezione per i bambini, che possono stare accanto ad uno dei genitori; oppure vengano riservati dei banchi per le famiglie con bambini in una zona della chiesa, assicurandosi però che sia rispettata la distanza tra una famiglia e l'altra.

L'ingresso in chiesa deve essere contingentato e regolato. Tale compito sia svolto da persone della comunità cristiana che – indossando mascherina, guanti monouso e un evidente segno di riconoscimento – favoriscono l'entrata e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite. ...

Per favorire un accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno ad 1,5 metri, si distinguano gli ingressi riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita.

Le porte siano tenute stabilmente aperte per il ricambio dell'aria e anche per evitare che vengano toccate maniglie e porte.

Per quanto possibile, si favorisca l'accesso delle persone diversamente abili, prevedendo luoghi appositi per la loro partecipazione alle celebrazioni nel rispetto della normativa vigente.

Laddove il numero dei fedeli attesi superi significativamente il numero massimo di presenze consentite, si consideri la possibilità di seguire la celebrazione anche dal sagrato della chiesa, sempre nel rispetto del distanziamento fisico di 1 metro frontale e laterale e la possibilità di partecipare anche alle Messe feriali.

Riguardo alle norme igienico-sanitarie per i partecipanti

Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti a indossare la mascherina. Le mani vengano igienizzate all'ingresso. A tale scopo agli ingressi della chiesa siano resi disponibili gel igienizzanti.

Mediante apposite comunicazioni (cartelli esterni e visibili) venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C^[6]. Venga altresì ricordato ai fedeli che non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2 nei giorni precedenti. Ciascun partecipante è in generale responsabile del rispetto di dette condizioni.

Riguardo all'igienizzazione dei luoghi e degli oggetti

Le chiese, ivi comprese le sacrestie, siano igienizzate regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici e degli elementi di arredo (banchi, panche e sedie in legno non sottoposti a tutela) con idonei detergenti ad azione antisettica.

Al termine di ogni celebrazione i vasi sacri, le ampolline e altri oggetti utilizzati, così come gli stessi microfoni, vengano accuratamente disinfettati. ...

Le chiese siano areate al termine di ogni celebrazione.

Siano mantenute vuote le acquasantiere della chiesa.

Riguardo alle attenzioni da osservare durante le celebrazioni delle Sante Messe

I fedeli assicurino durante tutta la celebrazione il rispetto della distanza sanitaria. ...

Per ragioni igienico-sanitarie non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti fogli, sussidi per i canti o testi di altro tipo. ...

Le offerte in denaro abitualmente raccolte all'offertorio, segno importante della partecipazione dei fedeli, siano raccolte solo all'uscita della chiesa al termine della Messa, nelle forme più opportune. Si dia comunicazione di questa modalità.

Si ometta lo scambio del segno di pace.

La distribuzione della Comunione avvenga in questo modo: dopo aver indossato la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca, il celebrante e gli eventuali ministri straordinari cureranno l'igiene delle loro mani e indosseranno guanti monouso; gli stessi – mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza – avranno cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli.

Non è consentito distribuire la Comunione in bocca.

Riguardo alle altre celebrazioni liturgiche e forme devozionali di preghiera

Sono consentite le seguenti celebrazioni diverse da quella Eucaristica: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli Infermi ed Esequie.

Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati che consentano, a loro volta, il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta. Presbitero e penitente indossino sempre la mascherina.

Disposizioni conclusive

Rimane in vigore la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute.

Le indicazioni contenute nel presente Decreto restano in vigore fino a nuove disposizioni, su indicazione della Conferenza Episcopale Italiana e del Governo italiano.

Comprendendo le possibili obiezioni ad alcune di queste indicazioni pratiche, **invito ugualmente al rispetto scrupoloso di ciascuna di esse**, per la responsabilità che esse comportano nella presente circostanza.

Tale rispetto divenga occasione anche di comunione ecclesiale.

✠ Claudio, Vescovo

Precisazioni parrocchiali. In accordo con la Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale, si è arrivati ad individuare in Chiesa la capienza massima consentita di 60 posti a sedere; va aggiunta la presenza dei Volontari e dei Ministri per il servizio liturgico (una decina di persone).

Per permettere un afflusso ordinato, è bene presentarsi in Chiesa con considerevole anticipo rispetto agli orari previsti delle celebrazioni.

Per ora le Messe si svolgeranno in giorni e orari ridotti per provvedere agli obblighi previsti: presenza di volontari per regolare l'accesso, i movimenti dei fedeli e per sanificare adeguatamente le superfici e gli elementi di arredo al termine di ogni celebrazione.

Messe feriali:

martedì, giovedì, venerdì alle ore 18.00.

Messe festive:

sabato alle ore 18.00;

riprende la Messa delle ore 8.30 a partire da Domenica 7 Giugno;

la Messa delle ore 10.00;

non c'è la Messa festiva delle ore 18.00.

A motivo del numero ridotto di posti disponibili in Chiesa, si chiede vivamente ai fedeli, specialmente adulti che ne hanno la possibilità, di scegliere le Messe festive solitamente con minore presenza di fedeli: il sabato alle ore 18.00 e, in particolare, la domenica alle ore 8.30; si cerca in questo modo di favorire la partecipazione delle famiglie alla Messa delle ore 10.00.

Si rinnova l'invito a chi è libero da impegni lavorativi di partecipare alla Messa feriale, in sostituzione, in via del tutto eccezionale e temporanea, della Messa festiva.

Le disposizioni per ricevere la Comunione sono le seguenti: chi desidera ricevere la Comunione è pregato di rimanere in piedi al proprio posto;

un incaricato si avvicinerà per igienizzare le mani dei fedeli che riceveranno la Comunione;

il sacerdote o i ministri straordinari della Comunione si avvicineranno a quanti sono in attesa di comunicarsi;

la Comunione la si può ricevere solo in mano;

i fedeli sono invitati a non muoversi verso il ministro ma a stendere le braccia e a presentare con cura il palmo della mano per ricevere la Comunione;

i fedeli che non intendono "comunicarsi" sono invitati a sedersi.

Queste disposizioni hanno il fine di aiutare i fedeli a vivere con fede il culmine della celebrazione eucaristica: la Santa Comunione.

Per accostarsi al Sacramento della Confessione il parroco è disponibile il sabato dalle ore 16.30 alle ore 17.30.

Per i motivi indicati nel *decreto*, oltre i foglietti della Messa e dei canti, non sono più a disposizione le copie del settimanale diocesano "La difesa del popolo".

Durante le Messe festive non c'è la possibilità di accendere le candele votive.

Per la richiesta di Messe per i defunti e per incontrare il parroco è necessario fissare un appuntamento telefonando al numero della canonica (in caso di mancata risposta, lasciate un messaggio in segreteria telefonica e sarete richiamati il prima possibile).

Il *decreto* del Vescovo di Padova (19 maggio 2020, prot. SV 279/2020) stabilisce che fino al 14 giugno non è consentito l'utilizzo degli spazi parrocchiali per incontri formativi o di altro genere, per il seguente motivo il Centro Parrocchiale "Padre Ezechiele Ramin" non può essere utilizzato.

SANTE MESSE E SACRAMENTI

30 sabato

ore 18.00 Defunti Famiglie Piva, Bedin, Squadrin
Defunto Giorgio Quartesan

31 +

ore 10.00

DOMENICA DI PENTECOSTE

Comunità

Tempo Ordinario (seconda parte). In questo periodo liturgico, che si colloca tra la Pentecoste e il Tempo di Avvento, si celebra nel Giorno del Signore il mistero di Cristo Crocifisso e Risorto che vive e opera nella Chiesa. La Domenica è la festa più antica e primaria, la Pasqua della settimana, il giorno della convocazione della Chiesa nella gioia e nel riposo; è assolutamente necessaria per la vita in Cristo della Chiesa e dei singoli cristiani.

2 martedì

Non c'è la Santa Messa delle ore 18.00.

4 giovedì

ore 18.00

Defunta Walmen Mazzagallo

5 venerdì

ore 18.00

San Bonifacio, vescovo e martire

Anime del Purgatorio

6 sabato

ore 18.00

Defunti Domenico e Senia

7 +

X SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO SANTISSIMA TRINITÀ

ore 8.30

ore 10.00

Defunti Famiglia Minazzato
Defunto Lorenzo Talami
Defunto Guido e Defunti Famiglia Placco
Defunti Famiglie Morello e Barbiero
Defunto Benito Renier

9 martedì

ore 18.00

Defunto Roberto Brugnolo

11 giovedì

ore 18.00

San Barnaba, apostolo

Offerente

12 venerdì

ore 18.00

Offerente

13 +

sabato SANT'ANTONIO DI PADOVA SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA PATRONO DELLA CITTÀ DI PADOVA

ore 18.00

Offerente

14 +

XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

ore 8.30

ore 10.00

Defunta Lea Minazzato
Defunto Pietro Paccagnella
Defunto Ettore Timi

In memoria

Venerdì 27 marzo è morta **Maria Cattelan Vedova Notturini**. La benedizione della Salma della Defunta è avvenuta in Obitorio dell'Ospedale Civile di Padova mercoledì 1 aprile.

Venerdì 17 aprile è morta **Luigia Zuliani Vedova Grigoletto**. La benedizione della Salma della Defunta è avvenuta in Cimitero Maggiore di Padova martedì 21 aprile. Domenica 10 maggio è morta **Elda Corsato Vedova Benetti**. Le Esequie sono state celebrate martedì 12 maggio 2020.

Sabato 16 maggio è morto **Giovanni Conte**. Le Esequie sono state celebrate mercoledì 20 maggio 2020.

Affidiamo alla Misericordia di Dio i Fratelli Defunti e si esprimono sincere e sentite condoglianze ai Familiari che, oltre allo strazio della perdita dei loro Cari, non hanno potuto celebrare le Esequie o è stato loro consentito con le prescritte restrizioni governative.

Pentecoste: «Che il tuo soffio di bontà mi guidi!»

In numerose regioni del mondo, quando torna la festa di Pentecoste la natura si fa bella. Scoppia la primavera, l'estate si preannuncia già, spunta il grano, e il vento si diverte a giocare tra le spighe, come fosse lui a farle crescere. In Israele la festa di Pentecoste era un'azione di grazie per le messi mature. In molte parabole, Gesù parla del Regno di Dio che viene con una maturazione. La Pentecoste segna il tempo del raccolto.

Ma Pentecoste è anche l'irruzione della novità, dell'insperato. Quanto è accaduto sul Sinai ne è stato la prefigurazione, che trova ora il suo compimento. Dio fa conoscere la sua volontà: la sua Legge non si iscrive più su tavole di pietra, ma nei cuori. Non è più uno solo, Mosé, che sta davanti a Dio: il fuoco dello Spirito discende su ciascuno. Attraverso lo Spirito Santo Dio stesso viene ad abitare in noi. È presente senza intermediario. È per farci entrare in una relazione personale con Dio che ci viene donato lo Spirito Santo.

Se lo Spirito Santo resta spesso discreto, facendosi da parte, è perché non vuole prendere il nostro posto, ma piuttosto fortificare la nostra persona. Nel fondo del nostro essere, dice instancabilmente il sì di Dio alla nostra esistenza. Vi è perciò una preghiera accessibile a ciascuno: «Che il tuo soffio di bontà mi guidi!» (Salmo 143,10). Spinti da questo soffio, possiamo andare avanti.

Alla fine della sua vita, frè Roger rivolgeva sempre più spesso le sue preghiere allo Spirito Santo. Voleva trascinarci alla fiducia nella sua presenza invisibile. Sapeva che la lotta interiore per abbandonarsi al soffio dello Spirito e credere all'amore di Dio è decisiva in una vita umana. ... Il primo dono dello Spirito Santo è il perdono. Il Cristo risorto ha detto ai suoi: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi» (Giovanni 20, 22-23). La Chiesa è innanzi tutto una comunione di perdono. Quando comprendiamo che Dio ci dona il suo perdono, diventiamo capaci di donarlo anche ad altri. Certo, le nostre comunità, le nostre parrocchie sono sempre povere e lontane da quanto auspichiamo. Ma lo Spirito Santo è continuamente presente nella Chiesa e ci fa avanzare nel cammino del perdono.

Se Cristo ci invia a proclamare la Buona Novella al mondo intero, ci chiede anche di discernere i segni della sua presenza là dove ci precede. I primi cristiani sono stati

sorpresi di scoprire la presenza dello Spirito là dove non se l'aspettavano (vedi Atti 10). Gesù stesso è stato colpito dalla fede di un soldato romano (Luca 7,1-10). Siamo capaci di stupirci riconoscendo l'attesa spirituale dei nostri contemporanei?

Lasciamo anche crescere nelle nostre vite i frutti dello Spirito: «Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Galati 5, 22-23). Lo Spirito ci mette in cammino verso gli altri, e innanzitutto verso coloro che sono più poveri di noi. In una solidarietà concreta con gli ultimi, la luce dello Spirito Santo può inondare la nostra vita.

Sì, lo Spirito Santo è all'opera oggi. Ripete senza posa l'amore di Dio nel nostro cuore. Felice chi non s'abbandona alla paura, ma al soffio dello Spirito Santo. Questo è anche acqua viva, è lo Spirito di pace che può irrigare il nostro cuore e comunicarsi, attraverso noi, al mondo.

frère Alois di Taizé